

ROMA**SETTE**.it

Il Glossario multilingue delle migrazioni

Trecento termini per spiegare l'immigrazione tradotti nelle principali lingue europee. Monsignor Vegliò:
«Il futuro dell'Italia non è concepibile senza l'apporto dei migranti» di Alberto Colaiacomo

I criteri di solidarietà prima di ogni legge e regolamento. Questo è quanto auspica in materia di immigrazione l'**arcivescovo Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti**, intervenuto stamane nella sede della rappresentanza italiana della Commissione europea per la presentazione del **Glossario multilingue "Migrazione e asilo"** realizzato dall'European Migration Network. Per monsignor Vegliò «l'Italia è chiamata a fare maggiormente la sua parte, ma così anche l'Unione europea, perché il fenomeno migratorio riguarda tutti e porta necessariamente a rivedere certe impostazioni del passato: **il controllo dei flussi è una misura necessaria, ma il contrasto sarà molto dispendioso e, a lungo termine, anche privo di efficacia se non sarà basato su criteri di solidarietà**».

Il Glossario è un'opera che spiega i **300 termini** che descrivono l'immigrazione traducendoli nelle principali lingue europee. Si tratta di una pubblicazione realizzata dalla **rete European Migration Network (Emn)** che in Italia fa capo al **ministero dell'Interno** e trova il supporto tecnico nel **Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes**.

Intervenendo alla manifestazione, in cui erano presenti rappresentanti di tutti gli enti dei paesi Ue aderenti al progetto Emn, monsignor Vegliò ha sottolineato che «siamo in ritardo nel prendere coscienza che l'immigrazione in Europa non è una componente opzionale e che il futuro del continente è ad essa vincolato: in particolare **il futuro dell'Italia, a causa dell'andamento demografico negativo, non è concepibile senza l'apporto di una quota annuale di immigrati**, come hanno posto in evidenza demografi ed esperti del mercato occupazionale».

Rivolgendosi ai rappresentanti dei governi europei presenti in sala, il presidente del Pontificio consiglio per i Migranti, ha auspicato che «tutto ciò esige nuove regole, trattati multilaterali e misure internazionali concordate, ma non a prescindere dal principio fondamentale della solidarietà: se da una parte va dispiegata maggiore sollecitudine nei confronti dei richiedenti asilo e di quanti sono bisognosi di protezione umanitaria, dall'altra non devono essere preclusi tutti gli spazi ai migranti per motivi economici».

A proposito del Glossario, monsignor Vegliò ha spiegato che «l'utilizzo di termini come 'irregolari, illegali, clandestini, respingimenti, espulsioni' e simili può dare un'idea sbagliata della posta in gioco» perché fa percepire le migrazioni «come una minaccia che viene a turbare la normale vita dei Paesi e della comunità internazionale».

Presente all'incontro anche il **prefetto Angelo Malandrino, del Dipartimento libertà civili e immigrazione del ministero dell'Interno**, che parlando del volume redatto da Caritas/Migrantes ha sottolineato come sia uno strumento «in grado di assicurare una corretta comunicazione tra gli Stati membri e tra le rispettive opinioni pubbliche» perché permette una «comunanza sul lessico tra Stati membri e Commissione europea». Si è quindi augurato che le politiche migratorie di ingresso, attualmente decise dai singoli Stati membri, «vengano superate per arrivare ad una politica europea comune, in modo da sottrarre questi temi, troppo spesso agitati in vista delle elezioni, all'emotività dell'opinione pubblica, senza tener conto della complessità dei problemi».

15 giugno 2011

Questa notizia proviene da RomaSette
<http://www.romasette.it>

L'indirizzo di questa notizia è:
<http://www.romasette.it/modules/news/article.php?storyid=7229>